

INCONTRO DELL'ARCIVESCOVO CON I MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE EUCARISTICA

Milano – Duomo – 22 settembre 2018

Grazie, grazie molte. E non solo di essere qui oggi, in questo nostro Duomo in cui ci sentiamo a casa; ma grazie soprattutto per quello che fate: siete tanto preziosi, fate tanto bene... Sentite dunque la riconoscenza delle comunità, del vescovo e di tutti i suoi collaboratori. Davvero grazie del vostro servizio e delle testimonianze che abbiamo ascoltato.

Le riflessioni che sono state proposte ci incoraggiano ad apprezzare questo ministero come un'occasione preziosa per il bene dei malati e degli anziani; e anche per il bene di noi che serviamo la premura di Dio verso i più poveri.

Nella pagina del Vangelo risulta evidente la scarsità dei mezzi, sempre sproporzionati rispetto ai bisogni. “Abbiamo cinque pani... cosa sarà mai questo per una folla sterminata?”. Ecco, questi cinque pani e due pesci sono proprio l'immagine della sproporzione; eppure, quando vengono consegnati al Signore, bastano e avanzano.

Mi pare che potremmo intravedere in questi cinque pani alcune icone relative al servizio che siete chiamati a rendere, collaborando con le comunità e con i ministri ordinati.

Cinque pani, dunque. E cosa sono questi pani?

- **Il primo pane è IL CORPO DI CRISTO.**

La cosa più importante che voi portate è il Corpo di Cristo: il riferimento al mistero della sua Pasqua; l'Ostia consacrata da offrire con quel senso di timore e tremore, quel senso di indegnità di cui ci sentiamo pervasi quando consideriamo seriamente ciò che stiamo facendo. Ecco il motivo per cui voi andate nelle case: per portare Gesù; per seguire – come diceva prima don Mario – Gesù che vuole arrivare ai nostri fratelli. Questa è la prima cosa, il primo pane, senza il quale il vostro ministero sarebbe un gesto di semplice cortesia; così invece diventa un gesto pasquale, un gesto sacramentale. Bisogna stare attenti che, con l'abitudine, questo non diventi il terzo o il quarto significato del pane. **IL PANE È GESÙ NELL'EUCARISTIA.**

Quando sono stato a Cuba, sono andato anch'io una volta a visitare i malati con un ministro straordinario dell'Eucaristia che di professione era medico. Succedeva così che le persone anziane aspettassero la sua venuta certo anche perché portava l'Eucaristia, ma soprattutto per farsi scrivere una ricetta o per farsi dare una consulenza medica. Capite che, in questo modo, la finalità del servizio viene un po' stravolta. Il primo pane deve quindi essere il Corpo di Cristo.

- **Il secondo pane è LA PAROLA DEL SIGNORE.**

Parola ed Eucaristia sono due diverse manifestazioni dell'unica presenza di Gesù nella vita della Chiesa. Parola e pane. Voi dunque siete incaricati non soltanto di portare l'Eucaristia, ma anche di annunciare la Parola che il Signore ha proclamato: magari riprendendo il Vangelo della domenica, oppure scegliendo e preparando voi un brano che sia più adatto alla situazione. Questo naturalmente significa assumersi un impegno di formazione: non si può prendere una frase del Vangelo e farle dire qualunque cosa a noi stia a cuore; bisogna invece leggerla e meditarla, facendosi eventualmente aiutare a capirne il significato fondamentale.

Ecco il secondo pane: una Parola che venga da Dio. Certamente gli anziani e i malati hanno bisogno anche loro stessi di parlare, di dire, di essere ascoltati e magari di ricevere qualche notizia sulla vita della comunità; guai però se l'incontro con il ministro straordinario diventa occasione

per la mormorazione, il pettegolezzo, le chiacchiere inutili. Voi portate la Parola di Dio. Questo è il secondo pane.

- Il terzo pane è IL RAPPORTO CON LA COMUNITA'.
La vostra presenza presso i malati e gli anziani che vi sono affidati non è a titolo personale: non siete lì per la simpatia o la parentela che vi legano a loro. Sì, vengo come amico, vengo perché magari sono anche tuo cugino o la tua vicina di casa e quindi tra noi c'è un rapporto; però anzitutto vengo come espressione della comunità: per dirti che, sebbene tu non possa venire in Chiesa, fai ugualmente parte della comunità, interessi alla comunità e a tua volta devi interessarti della comunità e pregare per essa. Ecco, il terzo pane che nutre le persone che visitate, che le fa vivere e le rende partecipi di un corpo vivo, è L'APPARTENENZA ALLA COMUNITA'.
- Il quarto pane lo identifico nel TEMPO: nel riuscire a dedicare un po' del vostro tempo, nonostante alcuni di voi siano impegnati e non ne abbiano molto a disposizione.
Già così testimoniate a queste persone – magari costrette a lungo in casa da sole, spesso incollate alla televisione per trovare un po' di compagnia e tirare sera – che c'è ancora qualcuno che si interessa a loro, li ascolta, dialoga, ritiene che ciò che hanno da dire sia importante e raccoglie ciò che custodiscono dentro: una pena, un desiderio, una gioia, una fede capace di crescere anche nella malattia e nella vecchiaia.
Dedicare tempo, mettere a disposizione un po' di tempo per ciascuno. Ecco il quarto pane che voi potete portare.
- Infine, il quinto pane è quello della GIOIA.
Condividere la gioia della presenza di Gesù: quella gioia che rende più lieve il peso del quotidiano e che, testimoniata, può contagiare gli altri, può rendere più bella la vita anche quando non è tutta giovinezza, fascino, affari, esperienze divertenti; anche quando si trova rinchiusa tra quattro pareti e magari confinata in una condizione di dipendenza. La gioia: la gioia che entra in casa perché il ministro straordinario viene e porta il sorriso, porta l'espressione di quella contentezza dell'incontro che riempie di luce i luoghi in cui si abita.

“Ecco – dicono i discepoli – sono solo cinque pani”.

E Gesù risponde: “Distribuiteli: basteranno e ne avanza!”.

Queste stesse parole io voglio rivolgere a voi. Abbiamo cinque pani: il primo è IL CORPO DI CRISTO, il secondo LA SUA PAROLA, il terzo L'APPARTENENZA ALLA COMUNITA', il quarto IL TEMPO DEDICATO e il quinto LA GIOIA CHE SI IRRADIA.

Ecco, abbiamo solo questi cinque pani... Ma voi portateli, e basteranno, e ne avanza: ce ne sarà per voi e per tutti.

Testo trascritto da registrazione e non rivisto dall'Autore.